# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 09 Maggio 2022

**Responsabili di essere cristiani**

**Il cristiano è responsabile di essere cristiano. In cosa consiste questa responsabilità? Consiste nel fatto che lui, per la sua parola e le sue opere, rende credibile: il Padre nostro celeste, che ci ama di amore eterno e vuole la nostra salvezza; il Figlio Unigenito del Padre fattosi carne per la nostra redenzione eterna; lo Spirito Santo, il Consolatore e il perenne Creatore della vita di Cristo, che è vita del Padre, in noi; la Madre di Cristo Signore data a noi e da noi accolta come nostra vera Madre; il Vangelo, che è la Parola che ogni giorno, se obbedita, ci conduce a vivere una vita degna della nostra umanità; la Chiesa, costituita da Cristo Gesù, Luce del mondo e Sale della terra, strumento della sua universale salvezza e redenzione. Tutto questo mondo divino, soprannaturale, eterno, che per la fede in Cristo Gesù e nella sua Parola deve trasformarsi in nostra vita, viene non solo reso vano, ma anche ridicolizzato dal mondo, se il cristiano ogni giorno con la sua vita non lo mostra realizzato in lui. Nessuno potrà mai credere in ciò che non vede. Nel cristiano si deve rendere visibile, perché deve trasformarsi in sua vita: l’amore del Padre, la grazia di Cristo Gesù, la verità dello Spirito Santo, l’obbedienza della Vergine Maria alla Parola del Signore, tutta la potenza della grazia capace di rendere cristiforme la vita di ogni credente in Cristo Gesù, la bellezza e la luminosità del suo essere corpo di Cristo. Il mondo vedendo il crostiamo deve vedere tutto questo mondo soprannaturale, divino, eterno, in cui lui è immerso perché ne è divenuto partecipe e giorno dopo giorno cresce fino a raggiungere la perfezione nell’amore, nella luce, nella verità, nella vita eterna, nella santità, nella giustizia, nella carità.**

**È questa l’altissima responsabilità del cristiano: lui deve credere con fede convinta, con profonda convinzione nello Spirito Santo, che la luce di Cristo Gesù per lui, attraverso la sua parola e le sue opere, deve illuminare ogni uomo che vive sulla nostra terra. Lui non è stato costituito luce di qualche uomo o luce di una parte dell’umanità. Lui è stato innalzato da Cristo Gesù a luce del mondo e sale della terra. Significa che se nel mondo lui non fa brillare la sua luce e sulla terra lui non sparge il sale della sapienza della verità di Cristo Gesù, lui è responsabile sia delle tenebre che avvolgono le nazioni che della stoltezza e dell’insipienza che governano i cuori. Privare il mondo della luce vera e del sale vero è gravissimo peccato di omissione. Per questo peccato l’uomo potrà sempre dire al Signore non giorno del giudizio: “Signore, io mai ho visto la tua luce e hai ho gustato il sale della tua sapienza e della tua verità. perché i tuoi discepoli mai mi hanno fatto vedere la tua luce e mai mi hanno fatto gustare il tuo sale”. Per questo peccato di omissione domani saremo chiamati in giudizio dinanzi al Signore nostro Dio. A lui dovremo rendere conto di ogni peccato che si è commesso sulla terra a causa del nostro peccato di omissione. Ma oggi di questa personale responsabilità nessuno avvisa i discepoli Gesù. Il mondo ci ha così conquistati da farci giungere a pensare che solo parlare di Cristo Gesù sia un’offesa che si arreca all’uomo, perché parlare di Cristo Gesù è dire all’uomo che si deve convertire, abbandonare la sua condotta stolta e insipiente, spesso anche malvagia e crudele, entrare nella purissima luce e verità del Vangelo. Chi dice queste cose è accusato di discriminazioni, di operare differenze, di dichiarare che il bene non è il male e che il male non è il bene. È mettere al bando il peccato e poiché l’uomo oggi di peccato si nutre e peccato vende e peccato compra, è dichiarare falso questo mondo nel quale oggi siamo tutti condannati a vivere. È questo il martirio cristiano: rimanere purissima luce di Cristo Gesù facendola brillare in questo mondo di universale tenebre, tenebra voluta, tenebra cercata, tenebra anche legiferata, tenebra imposta, tenebra alla quale siamo tutti condannati. Se qualcuno ancora resistere nella luce, esso dovrà essere soppresso con ogni legge scritta per lui con sottile astuzia e con argomentazioni attinte dal cuore di Satana. La Madre di Dio ci ottenga la forza per essere e rimanere luce.**

**Responsabili della conversione del mondo**

**Il cristiano non è solo responsabile di illuminare il mondo con la più potente luce che sempre lui dovrà attingere in Cristo Gesù, per mezzo del suo Santo Spirito, non solo è responsabile di dare il gusto della verità, della sapienza, della carità che governa il suo cuore, immerso nel cuore di Cristo Signore, egli è anche responsabile della conversione del mondo intero. Non basta illuminare il mondo con la luce di Cristo. Neanche basta dare al mondo intero il gusto di appartenere a Cristo, il cristiano deve dare a tutti la Parola di Cristo con l’annuncio del Vangelo e a tutti chiedere la conversione a Cristo perché tutti facciamo professione di fede in Lui e, lasciandosi poi battezzare, diventino vero corpo di Cristo Gesù, vera sua Chiesa, vera sua comunità, vera sua presenza visibile nella storia. La conversione deve essere chiesta esplicitamente ad ogni uomo. E la conversione deve essere a Cristo Gesù, la fede dovrà essere in Cristo Gesù, fede e conversione dovranno essere secondo quanto comanda la Parola del Vangelo. Vangelo e Cristo Gesù sono una cosa sola, inseparabili in eterno. Cristiano, Parola del Vangelo, invito alla conversione, richiesta esplicita di divenire corpo di Cristo sono una cosa sola. Come non è vero discepolo di Gesù chi si separa dalla Parola del Vangelo, così non è vero discepolo di Gesù chi non annuncia la Parola del Vangelo al mondo intero e chi non invita ogni uomo che vive in questo mondo alla conversione e alla fede nel Vangelo, conversione a Cristo, fede in Cristo per essere salvati e ottenere in dono la vita eterna.**

**Oggi però chi rinnega questa responsabilità è proprio in cristiano. Perché proprio il cristiano? Perché il cristiano va dicendo e insegnando al cristiano che lui non deve andare presso ogni uomo con una Parola di luce, Parola di conversione, Parola di invito perché si creda in Cristo Gesù e ci si lasci battezzare per divenire con Cristo un solo corpo e una sola vita, per essere aggregati alla comunità dei credenti, divenendo Chiesa del Signore Gesù, presenza visibile di Lui nel mondo intero. Noi, si sta dicendo, dobbiamo essere in fratellanza, non in conversione, non in annuncio, non in dono della Parola. Se facessimo questo ci presenteremmo come persone distinte e separate dagli altri, ci mostreremmo superiori agli altri, commetteremmo un grave peccato, perché li offenderemmo. È questa oggi la trappola diabolica nella quale siamo precipitati. Un medico dinanzi ad un ammalto non si presenta come persona sana, si presenta come medico ed è medico proprio per aiutare quanti sono caduti nella malattia. Lui, il medico, non è sano per suo merito. È sano per grazia di Dio. Confidando nella grazia di Dio e facendo buon uso della scienza che il Signore gli ha dato, si mette a servizio di chi è ammalato per dargli la guarigione. Nessun ammalato si sente offeso se un medico si piega su di lui e lo cura facendogli ottenere la perfetta salute. Perché allora una persona che giace nelle tenebre e nell’ombra della morte, persona che si incammina verso la morte eterna, dovrebbe sentirsi offesa se un cristiano le si avvicina e le indica la via della vita eterna che è Cristo Signore? Si sente offesa se il cristiano non gli mostra la vita che annuncia. Si sente offesa se lui si spaccia per medico mentre medico non è. Mai dovrà sentirsi offesa se il cristiano gli annuncia, mostrandoglielo, il suo vero, sommo, eterno bene. Ma oggi chi ha perso la sapienza è proprio il cristiano. Lui con grande artificiosa stoltezza sta giustificando tutti i suoi peccati di omissione in ordine alla salvezza dei fratelli imponendo agli altri cristiani di non fare ciò che lui non ha fatto, altrimenti se altri cristiani dovessero farlo, il suo peccato di omissione verrebbe svelato e messo in luce. Così costringendo e obbligando gli altri cristiani a non essere evangelizzatori dei popoli e della nazioni, non solo il suo peccato non viene svelato, viene anche trasformato in un atto di rispetto, di bontà, di vera fratellanza verso ogni altro uomo. Tanto astuto è il nostro peccato. Mai il discepolo di Gesù deve cadere in questa trappola. L’altro, chiunque esso sia – papa, vescovo, presbitero, diacono, battezzato, cresimato – può anche innalzare i suo peccato di omissione a universale legge di pastorale, ma il discepolo di Gesù mai deve cadere in questa trappola. Lui sempre deve predicare, annunciare, dire, ricordare la Parola del Vangelo, chiedendo esplicitamente la conversione e la fede in Cristo Gesù, per entrare in possesso della vita eterna.**

**La responsabilità personale della conversione del mondo non viene meno perché un altro grida che non si è responsabili e giustifica questa sua dichiarazione con una falsa teologia, una errata regola pastorale, un pensiero attinto dal cuore di Satana e non dal cuore di Cristo Gesù. La responsabilità essendo personale, se non viene assunta e vissuta secondo le regole a noi date da Cristo Gesù, ci costituisce rei di omissione e per ogni anima che si perde a causa della nostra omissione noi siamo chiamati in giudizio. Prima che obbedienza all’uomo, c’è l’obbedienza a Dio Padre, a Cristo Gesù, allo Spirito Santo, al Vangelo che ci è stato consegnato. Vale per tutti, quanto gli Apostoli Pietro e Giovanni dissero nel sinedrio ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: “Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l’uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l’accaduto. L’uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant’anni” (At 4,13-22). Ecco la risposta del cristiano dinanzi ad ogni uomo: “Io non posso tacere quello che il Signore mi ha comandato di dire e non posso omettere ciò che il Signore mi ha ordinato di fare”. Si dona questa risposta rimanendo però sempre nel Vangelo. Chi annuncia il Vangelo deve sempre rimanere nel Vangelo e dal Vangelo parlare.**

**Responsabili della verità**

**Che significa che il cristiano è responsabile della verità? Di quale verità si tratta? Della verità divina ed eterna, della verità di creazione e di redenzione, della verità dell’uomo e delle cose, della verità del tempo e dell’eternità, della verità della Chiesa e di ogni altro mistero a noi rivelato per la nostra salvezza. Scienza, filosofia, antropologia, anche la stessa teologia, se non sono immerse nella verità a noi rivelata, mai potranno essere usate per il più grande bene dell’uomo. Saranno usate per il male e non per il bene. Ma anche l’uomo stesso, se non viene colmato della verità di Cristo e di Cristo sua verità di creazione e di redenzione, sciupa la sua esistenza nel male e non nel bene. Ecco la grande responsabilità del cristiano: riempire della verità di Cristo ogni realtà esistente, ogni pensiero di questo mondo, ogni cosa che l’uomo fa, ogni sua invenzione. Se il cristiano non riempire della verità di Cristo e di Cristo verità ogni realtà di Cristo mondo, il mondo si servirà delle realtà che lo circondano per il male e mai per il bene, essendo l’uomo stesso privo della verità e chi è privo della verità mai potrà donare verità alle cose e agli atri uomini.**

**È missione del cristiano riempire la scienza della verità di Dio. Così anche vale per la filosofia, ogni antropologia, ogni psicologia, ogni tecnologia, ogni invenzione, ogni innovazione. Se tutto ciò che l’uomo pensa, dice, fa, elabora, inventa, innova, rinnova, aggiorna non viene riempito della verità di Dio, verità a noi rivelata e donata e sempre portata nella sua più alta bellezza e compimento dallo Spirito Santo, il mondo resta nella tenebre. Tutto ciò che pensa e tutto ciò che opera potrebbe operarlo per la morte dell’uomo e non per la vita. Ma tutto ciò che all’uomo viene offerto sia come pensiero che come opera, lui dovrà usarlo secondo la più pura verità. Ma se l’uomo non è lui nella verità, mai potrà usare le cose dalla verità. Lui nelle tenebre, tutto usa dalle tenebre. Il cristiano, che è l’uomo della verità di Cristo Gesù, è responsabile del dono della verità di Cristo Gesù ad ogni altro uomo. Lui attinge nello Spirito Santo la verità e la dona. Lui nello Spirito Santo conosce la verità e prega perché anche gli altri, tutti, nessuno escluso, entrino nella verità. Ma prima di tutto deve lui quotidianamente pregare perché lo Spirito Santo lo colmi di ogni verità, ogni luce, ogni sapienza e intelligenza, ogni giustizia e verità.**

**Salomone avendo nel suo spirito conosciuto che nulla poteva fare senza la sapienza del Signore, ecco come prega per avere la sapienza: «Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, e con la tua sapienza hai formato l’uomo perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, e governasse il mondo con santità e giustizia ed esercitasse il giudizio con animo retto, dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla. Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie; mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte, un altare nella città della tua dimora, immagine della tenda santa che ti eri preparata fin da principio. Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno gradite; io giudicherò con giustizia il tuo popolo e sarò degno del trono di mio padre. Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l’anima e la tenda d’argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall’alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza» (Sap 9,1-18). Peccato che Salomone si è dimenticato che la sapienza non va chiesta una volta per sempre. Essa va chiesta momento per momento. Essa deve essere dono sempre attuale dello Spirito Santo, come dono sempre attuale dello Spirito Santo dovrà essere il dono della verità e per questo anche la preghiera dovrà essere attuale, cioè innalzata momento per momento, pensiero per pensiero, opera per opera, azione per azione. Senza la preghiera attuale lo Spirito non può farci dono della verità e noi saremmo immersi nelle tenebre.**

**Responsabili della salvezza del mondo**

**È grande la responsabilità del cristiano in ordine alla salvezza del mondo. Ogni cristiano è come Giona. Dinanzi a Giona c’è una città colma di peccati. Il Signore vuole la salvezza della città. Manda Giona perché annunci alla città la sua Parola. Giona si rifiuta. Il Signore per vie misteriose lo afferra e lo rimanda a Ninive. Qui lui annuncia la decisione del Signore. Tutto il popolo si converte e viene risparmiato dalla distruzione. Ecco cosa narra lo Spirito Santo: “Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Àlzati, va’ a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece” (Gio 3,1-10). Oggi è il cristiano il Giona chiamato dal Signore perché si rechi nella città del mondo e proclami che “Ancora quaranta giorni e la città sarà distrutta”. Se il cristiano non si reca per annunciare ciò che il Signore gli ha comandato di dire, la città si perde, ma della sua perdita responsabile è il cristiano. Se invece il cristiano vi si reca nella città del mondo e annuncia la Parola di Gesù, molti si possono convertire e lui non è più responsabile della loro morte.**

**Giona attesta per noi che sempre la Parola del Signore produce il suo frutto. Questa verità è così rivelata dal profeta Isaia: “Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata” (Is 55,6-11). Oggi è il cristiano il Giona mandato da Cristo Gesù, sotto perenne assistenza dello Spirito Santo, nella città del mondo per predicare in essa la conversione. Non solo la conversione: deve predicare la Parola di Gesù e invitare alla conversione e alla fede nel Vangelo, nel nome di Cristo Gesù, lasciandosi battezzare per divenire con Cristo un solo corpo, una sola vita. Se lui andrà nella città degli uomini e dirà tutto ciò che Cristo gli ha comandato, lui no è più responsabile del peccato e delle tenebre che governano la città. Se lui invece non vi si recherà, sarà lui il responsabile di tutto il male che si farà nella città e a lui il signore domanderà conto. Ogni altro cristiano potrà anche distruggere questa missione. Lui però dovrà rimanere eternamente fedele ad essa. La Madre di Gesù ci aiuti a vivere di perenne fedeltà alla Parola del Vangelo.**